



Consiglio della Provincia Autonoma di Trento
Gruppo consiliare Fratelli d'Italia

Trento, 23 marzo 2021

Ill.mo
Walter Kaswalder
Presidente del
Consiglio Provinciale
SEDE

PROPOSTA DI MOZIONE

PERSONE CON DISABILITÀ ESCLUSE DAI BENEFICI DELLA LEGGE 104/1992 ART.3 COMMA 3 E “CAREGIVERS”: DEFINIZIONE DELLE TEMPISTICHE NELLA CAMPAGNA VACCINALE DELLA P.A.T.

Considerato che,

la campagna di vaccinazione nella Provincia autonoma di Trento è partita lo scorso 27 dicembre con la somministrazione del vaccino a operatori sanitari e ospiti delle RSA. Nel mese di febbraio 2021 è partita la vaccinazione della popolazione più fragile e anziana: i dati ufficiali parlano di circa 35 mila trentini ultra 80enni (nati prima del 31.1.1941). In parallelo sono stati vaccinati anche gli anziani che si trovavano nelle liste di attesa per accedere alle Rsa, in modo da poter riprendere gli ingressi nelle strutture. A marzo sono partite le vaccinazioni per gli operatori scolastici di nidi e materne e si procederà gradualmente con gli over 75 e i c.d. “superfragili” (malati di fibrosi cistica, dializzati, chi è in ossigenoterapia e i trapiantati o in attesa di trapianto). Da sottolineare il fatto che le tempistiche della campagna vaccinale sono influenzate dalle modalità di consegna dei vari vaccini da parte delle aziende farmaceutiche.

Visto che,

come disposto dalle Raccomandazioni sui gruppi target della vaccinazione anti-SARS-CoV-2/COVID-19 emanate dal Ministero della Salute, il piano vaccinale implementato dalla PAT, a partire da fine marzo e con il coinvolgimento organizzativo di Anffas, interessa anche le persone con condizione di disabilità gravi ai sensi della legge 104/1992 art. 3 comma 3.

Posto che,

rispetto al resto d'Italia, a livello provinciale pare in essere una sostanziale discrepanza nel giudizio del grado di gravità della disabilità connessa al sordomutismo e/o alla cecità ai sensi della legge 104/1992, che rende più lento il riconoscimento dello stato di disabilità grave per individui affetti da

tali invalidità. Questi individui, che per assoluta necessità devono muoversi a stretto contatto con chi li accompagna e sono da considerarsi ad alto rischio di contagio, potrebbero dunque vedersi negata anche la priorità nel ricevere il vaccino, in quanto esclusi dalle categorie target. È necessario dunque che l' Azienda Sanitaria faccia chiarezza sulle tempistiche previste per la vaccinazione di persone affette da disabilità sensoriali (sorde, cieche e ipovedenti gravi) non in possesso del verbale di accertamento sanitario che attesta la disabilità con condizione di gravità.

Considerato che,

nelle Raccomandazioni *ad interim* sui gruppi target del 10 marzo scorso, il Ministero della salute ha inoltre disposto la vaccinazione di familiari conviventi e “caregivers” che forniscono assistenza continuativa in forma gratuita o a contratto a individui portatori di disabilità grave (fisica, sensoriale, intellettuale, psichica) in parallelo alla vaccinazione dei soggetti over 80 e dei soggetti con elevata fragilità.

I caregivers, ovvero coloro i quali si occupano di un anziano non autosufficiente o di un paziente disabile, stanno vivendo una situazione di estrema difficoltà a causa della chiusura di molti servizi diurni e della sospensione delle cure domiciliari dovute alle misure per contrastare la pandemia. Ciò è particolarmente evidente nelle situazioni di famiglie monogenitoriali in cui l'assistenza della persona fragile ricade completamente su un singolo individuo. Per di più manca un sostanziale riconoscimento di queste figure a livello normativo come, ad esempio, avviene in Spagna, Gran Bretagna, Romania, Polonia o Grecia, ove sono previste tutele come vacanze assistenziali e sconti previdenziali. In Italia vengono concessi attualmente solo permessi dal lavoro e assegni di accompagnamento ma, di fatto, i caregivers a livello legislativo sono considerati alla stregua di mere “appendici” del malato, vedendo così misconosciuto il proprio imprescindibile ruolo sociale e la loro necessità di conciliare la vita privata con la cura della persona assistita. Chi assiste le persone fragili e fragilissime chiede di conoscere con certezza in quale fase della campagna vaccinale verrà sottoposta a vaccinazione, ed è necessario che l' Azienda Sanitaria lo renda noto al più presto aggiornando il cronoprogramma.

Tutto ciò premesso,

il Consiglio della Provincia autonoma di Trento

impegna la Giunta provinciale

- A stabilire con chiarezza in quale fase del cronoprogramma saranno sottoposte a vaccinazione persone con “disabilità sensoriali” quali sorde, cieche ed ipovedenti gravi non in possesso del verbale di accertamento sanitario che attesta la disabilità con condizione di gravità ai sensi della legge 104/1992, art.3 comma 3;
- A formulare tempistiche, modalità di selezione e prenotazione per la somministrazione del vaccino anti-SARS-CoV-2/COVID-19 a favore dei cosiddetti caregivers e dei familiari conviventi di persone portatrici di disabilità, con particolare attenzione alle famiglie monogenitoriali, così come previsto dalle Raccomandazioni sui gruppi target della vaccinazione anti-SARS-CoV-2/COVID-19 emanate dal Ministero della Salute il 10 marzo 2021.

